

Locale vende alcolici ai minori, denunciato il titolare

►Nei guai anche un dipendente del bar in piazza Mazzini

JESOLO

Somministravano alcolici a minori, denunciati il titolare e un dipendente di un locale. Abuso di alcol in città, continua il pugno di ferro dell'Amministrazione comunale. In modo particolare nei confronti di chi somministra alcolici ai minorenni. È accaduto giovedì scorso, nel contesto di un servi-

zio mirato al contrasto della somministrazione di bevande alcoliche a minori, nella zona di piazza Mazzini. All'interno di un bar gestito da italiani, gli agenti del Comando di Polizia locale, hanno notato che nel locale c'erano dei clienti che a prima vista sembravano decisamente giovani per bere alcolici. Scattate le verifiche del caso, gli agenti hanno rilevato che tra gli avventori del pubblico esercizio vi erano anche 6 minorenni a cui erano state servite bevande alcoliche: tre giovani di 17 anni, due di 15 e uno di 14, residenti tra la provincia di Milano, quella di Pa-

dova e quella di Treviso. Per questo gli agenti hanno sanzionato il locale e denunciato in concorso il titolare e un dipendente. Gli operatori hanno infatti applicato la sanzione per l'illecito amministrativo nei confronti del commerciante pari a 333 euro per ciascuno dei tre 17enni, procedendo parallelamente alla denuncia all'autorità giudiziaria per la violazione riguardante la somministrazione ai minori di 16 anni come previsto dalle normative vigenti. L'eventuale reiterazione della violazione comporterebbe la chiusura del locale fino a 3 mesi. I giovani, co-

me da prassi, sono stati affidati ai rispettivi genitori, informando il Tribunale dei minori dell'accaduto. «Ringrazio gli agenti per questo intervento - commenta il sindaco Christopher De Zotti - che si inserisce in un'attività molto più ampia di contrasto alla somministrazione di alcol ai minori e all'abuso al consumo che sosteniamo da mesi. È importante lavorare in fase di prevenzione ma anche sanzionare chi sgarris. In entrambi i fronti l'attenzione rimarrà alta». Proprio per contenere gli eccessi alcolici e prevenire problemi di ordine pubblico, l'amministrazione comuna-



PIAZZA MAZZINI I controlli dei vigili

le ha introdotto una modifica al regolamento di Polizia urbana che vieta il consumo e la detenzione di alcol in pubblico, spiaggia compresa, nei fine settimana estivi. Vista la grande presenza di ospiti, ad agosto il provvedimento vale tutti i giorni, sempre dalle 20 alle 6. Anche in questo caso i controlli degli agenti sono quotidiani e gli eventuali trasgressori vengono sanzionati con multe di 200 euro. Ad essere autorizzata, in questo caso, è solo la vendita di alcolici per uso domestico in contenitori sigillati.

G.Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fatture non pagate, imprese a rischio

►L'allarme di Ascom: gli operai in trasferta per il Bonus110 saldano le prime rate ma non onorano quelle conclusive

►Bilanci in bilico per una ventina tra alberghi e ristoranti debiti fino a 30mila euro. Faloppa: «I casi sono in aumento»

JESOLO

Fatture non onorate, a rischio i bilanci di molte aziende del mondo della ristorazione e del ricettivo alberghiero. E come se non bastasse con un'ulteriore preoccupazione, ovvero il timore che le segnalazioni raccolte ad oggi siano solo una minima parte del problema che potrebbe anche espandersi ad altri settori, per esempio in quello delle forniture dei materiali edili. È la crisi sotterranea, che sta emergendo da qualche giorno nel Veneto Orientale per lavori di restauro eseguiti in tutto il Sandonatese, tra il litorale e i comuni dell'entroterra. Un fenomeno con molta probabilità legato al caos creato dalle conseguenze del bonus 110 e che sta fortemente rischiando di mettere in ginocchio diverse imprese del territorio. Del resto i numeri raccolti in queste settimane, solo con le prime segnalazioni, sono già notevoli, oltretutto con il timore di una crescita esponenziale già nelle prossime settimane. L'allarme è stato lanciato da Confcommercio San Donà-Jesolo, dopo avere raccolto diverse segnalazioni da parte dei suoi associati.

LE AZIENDE

In questo senso le aziende coinvolte sono almeno una ventina, tra hotel e ristoranti che nei mesi scorsi hanno dato ospitalità agli operai delle aziende, in genere provenienti da fuori Veneto, impegnati negli interventi legati alla filiera del 110. Notevole la prima stima del "buco" a carico delle aziende, con un importo che viaggia nell'ordine di 100 mila euro, cifra appunto che tiene conto solo dei dati raccolti. Tra i più danneggiati ci sono gli hotel, con picchi di 30mila di fatture non saldate. I ristoranti, invece, hanno cifre più basse, in questo caso fino a mille euro perché poi in genere riescono a chiudere i rapporti prima che il credito diventi più alto. Naturalmente non è escluso che in queste segnalazioni manchi tutta la parte dei materiali con i fornitori che potrebbero avere avuto lo stesso trattamento. «C'è molta preoccupazione - dice il presidente di Confcommercio, Angelo Faloppa - registriamo un aumento di casi che vedono coinvolte, nella veste di vittime, imprese della ristorazione e del mondo alberghiero, ma non solo loro, che si vedono fatture per prestazioni rese o merci vendute che non vengono saldate». Come detto si parla di cifre che, nel tempo, si sono accumulate, assumendo la forma di importi importanti. Con una particolare non



SUPERBONUS 110 Molti i cantieri sospesi dopo la revisione dei criteri di riconoscimento del Superbonus 110%

da poco: in genere le aziende pagavano la prima fattura, poi richiedevano la successiva a 30 giorni trovando scuse per far slittare il pagamento fino a sparire senza pagare. Un aspetto quest'ultimo evidenziato dallo stesso presidente dei commercianti. «Capita che delle imprese - aggiunge Faloppa - spesso operanti nella filiera dell'edilizia o energetica agevolata, vedi bonus vari, usufruiscono di vitto, quindi alloggio e forniture e dopo avere saldato i primi conti, lasciano importanti sospesi. Mi rendo conto che anche loro siano vittime del caos che ha investito il mercato dei crediti da 110 e simili, ma ciò sta arrecando ingenti danni a tutto il tessuto imprenditoriale locale». Confcommercio ha inviato la segnalazione a tutti gli associati, invitando a prestare molta attenzione. E l'appello Faloppa lo lancia anche pubblicamente. «Invitiamo tutti a vigilare e segnalare eventuali comportamenti scorretti - conclude - naturalmente prestando attenzione a non cadere nella diffamazione, nell'interesse di tutti». Non a caso il problema è stato segnalato proprio per mettere in guardia le aziende locali ed evitare che il fenomeno in qualche modo possa diffondersi a macchia d'olio.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unionmare: «Stagione al giro di boa: dopo il maltempo è arrivata la ripresa»

JESOLO

«Siamo giunti ormai al giro di boa della stagione balneare in corso, una stagione molto difficile, iniziata all'insegna del maltempo che si è abbattuto con forza anche sulla costa veneta. Adesso il meteo ci sta premiando, c'è tanta voglia di mare, soprattutto sulle nostre città». Prima parte di stagione condizionata dal maltempo con una seconda parte all'insegna della ripresa delle presenze. E soprattutto nessun aumento significativo dei prezzi per i turisti nel 2023, con aumenti negli stabilimenti della costa veneta compresi tra il 5 e l'8%. Alessandro Berton, presidente di Unionmare Veneto, traccia un primo bilancio della stagione balneare. «Anche quest'anno - spiega Berton - tantissimi turisti ci stanno premiano e questo credo grazie agli operatori che hanno fatto un enorme sforzo nel riassorbire l'aumento dei costi e contenere in maniera quasi totale il fenomeno

del caro ombrellone che sulle nostre spiagge di fatto non si è verificato neanche quest'anno. Siamo infatti in linea con gli anni precedenti. Abbiamo ancora davanti più di un mese di stagione e confidiamo che il meteo ci possa assistere». L'entusiasmo del periodo di Ferragosto, dovuto alle spiagge al completo, allontana per qualche momento le preoccupazioni relative alle concessioni demaniali, ma rimane comunque una partita sempre aperta. «In questi giorni stiamo toccando delle punte di occupazione pari al 100% - prosegue il presidente di Unionmare - e questo testimonia ancora una volta quanto la clientela italiana e straniera sia

affezionata alla costa veneta. Però è vero, continuano a rimanere sul campo grandi criticità che condizionano quello che di fatto è il fondamento dell'impresa turistica veneta e non solo. In primis l'annosa questione delle concessioni demaniali, ma anche il continuo aumento dei costi delle risorse energetiche, o ancora la difficoltà di trovare manodopera qualificata. È arrivato il tempo di avere delle politiche dedicate al fenomeno turistico». Sullo sfondo anche la questione della concorrenza con l'estero. «Credo che gli imprenditori turistici veneti - conclude Berton - non debbano preoccuparsi della concorrenza estera ma rimanere vigili. La concorrenza è qualcosa di positivo perché ci permette di guardare al nostro interno per capire come migliorare, continuando a innovare la nostra offerta turistica che cambia come cambiano le esigenze delle persone. Dobbiamo quindi essere consapevoli della nostra forza».

G.Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urta un'auto e se ne va le telecamere lo scoprono

NOVENTA

Se ne va dopo aver urtato con la sua auto la fiancata di una vettura in sosta nel parcheggio del Noventa Designer Outlet, ma viene beccato dalle telecamere di sorveglianza. È accaduto il 16 luglio scorso, quando I. M., camionista 42enne di Zero Branco, dopo qualche ora di shopping nella cittadina della moda, è tornato a riprendere la sua Volkswagen nel parcheggio dell'Outlet e lì si è accorto che nella zona della ruota posteriore dal lato del conducente vi erano danni rilevanti. C'erano ammaccature e strisciature sulla carrozzeria, evidentemente provocate da un'auto parcheggiata alla sua sinistra. Ma vicino alla Volkswagen non si notava nessun veicolo che potesse essere ritenuto responsabile del danneggiamento. Nessun messaggio, nessun foglietto con le generalità o il numero di telefono di chi aveva provocato l'urto era stato lasciato sul tergicristallo della Volkswagen, come si usa fare quando avvengono simili incidenti e l'automobilista non può attendere il ritorno del proprietario dell'auto danneggiata. Il colpevole, è subito apparso chiaro, si era ormai dileguato. Il 42enne ha allora provveduto a scattare delle foto per documentare le botte e i graffi alla sua vettura e si è poi rivolto allo Studio 3A per riuscire a individuare il responsabile del sinistro. Sapendo del sistema di videosorveglianza la società di risarcimento danni ha quindi chiesto di visionare le immagini riprese dalle telecamere del parcheggio. È stato così individuato P. M., un 29enne di Eraclea che, alla guida della sua Ford Mustang Coupé, quella domenica di luglio, nell'effettuare una manovra di parcheggio ha sbattuto contro la Volkswagen. Accortosi del danno causato, il giovane si era rapidamente allontanato sulla sua auto, sperando probabilmente che l'urto non venisse notato. Invece il suo gesto è stato immortalato dalle telecamere ed ora dovrà rifondere i danni provocati. (E. Fur.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA